

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giornalisti nel mirino

di STEFANO RODOTÀ

LA CONDANNA di Piero Pratesi stupisce, indigna, ma non sorprende. Non è un fatto senza precedenti, un fulmine che si abbatte improvvisamente sul mondo della stampa. È, invece, la conferma inquietante di una tendenza che già si era manifestata e che da qualche parte, sbagliando, si era cercato di minimizzare. Nei primi commenti alla decisione dei giudici di Perugia si sono già ricordati i più significativi precedenti: il «decalogo» della Cassazione e la condanna del direttore del «manifesto», Valentino Parlato; il sequestro di molti libri sulla P2 ottenuto da Umberto Ortolani e una pesante condanna al risarcimento dei danni del direttore della «Repubblica», Eugenio Scalfari. Ma, se si vuol capire che cosa sta davvero succedendo, non ci si può limitare ad allineare i fatti o a registrare il ruolo di punta che alcuni magistrati stanno assumendo nel tentativo di ridurre gli spazi alla libertà di opinione e al diritto di critica.

Non c'è l'improvvisa esplosione di un furore repressivo. Mai come in questo caso, le decisioni di taluni organi giudiziari esprimono un clima diffuso, rispondono a sollecitazioni ufficiali, appaiono il riflesso o la prosecuzione di operazioni iniziate altrove. Non sto parlando di un complotto o di giudici che obbediscono ad «ordini». Mi riferisco ad un insieme di fatti che mostrano come stia mutando l'ambiente in cui si trovano a lavorare i giornalisti italiani.

Bisogna guardare allo sfondo economico, in primo luogo, dominato da evidenti e pesanti processi di concentrazione. L'acquisto del «Corriere della sera» da parte di un gruppo in cui sono presenti la Fiat e la Montedison ha determinato una situazione per cui «Corriere», «Stampa» e «Messaggero» si trovano ormai legati ad una comune catena proprietaria. Questa non è una considerazione rilevante solo sul piano politico o della organizzazione del potere economico. È un dato rilevante anche, e soprattutto, sul piano istituzionale, visto che la legge sull'editoria vieta le concentrazioni che superino il 20% della stampa quotidiana. Si è determinata così una situazione che non lo spirito polemico di questo o di quello, ma le norme vigenti, definiscono pericolosa per la libertà di stampa.

Di fronte a questo stato delle cose, gli organi istituzionali finora hanno taciuto. Il governo non ha risposto alle interrogazioni parlamentari riguardanti le modalità di acquisto del «Corriere della sera». Il presidente della Commissione interni della Camera dei deputati, Luigi Preti, non ha convocato il Garante dell'editoria, come gli era stato ufficialmente chiesto, perché si potessero avere in una sede trasparente maggiori e più precisi dettagli

Non sarà pagato lo scatto di gennaio previsto dal contratto

La Federmeccanica sfida: né decimali né aumento

E il pentapartito respinge di nuovo al Senato la richiesta di cambiare subito le aliquote Irpef

MILANO — Sta arrivando il pacco-Natale, destinato ai metalmeccanici italiani, o perlomeno a quelli delle aziende private. Il grazioso omaggio è firmato dalla Federmeccanica, l'organizzazione imprenditoriale capeggiata da Luigi Lang e Felice Mortillaro, le «spunte di diamante» della Confindustria. La confezione — stando a quanto ha autorevolmente anticipato Pio Galli, aprendo ieri la riunione del Comitato centrale del metalmeccanico della CGIL — prevede la cancellazione di quel poco previsto, per il 1985 (33 mila lire e 40 ore di riduzione di orario) dal maxi-accordo triangolare, il primo «accordo storico», detto anche accordo-Scotti, siglato nel lontano 1983 tra sindacati, governo e imprenditore. Quella intesa, accanto ad una riduzione sensibile della scala mobile pari al 15% (un tetto ben superato con la questione dei decimali non pagati), prevedeva infatti alcuni limitati vantaggi per il rinnovo dei contratti di lavoro. I metalmeccanici, ad esempio, dopo quel-

ROMA — Il decreto fiscale arriverà in aula al Senato nella serata di oggi o al più tardi domani mattina. L'assemblea dovrà pronunciarsi sui presupposti di costituzionalità, già riconosciuti ieri in Commissione (favorevoli la maggioranza a sinistra). Il dipendente, astenuti i comunisti, contrari i missini). La conferenza dei capigruppo comunque ha deciso di esaurire prima la sessione di bilancio. E proprio nella discussione sulla legge finan-

ziaria il PCI ieri ha insistito nella sua richiesta di misure immediate e di riforma per la curva Irpef e il recupero del fiscal-drag, come del resto chiede il movimento sindacale. Ma gli emendamenti comunisti sono stati respinti da un pentapartito preoccupato solo di fare approvare in fretta la finanziaria «così com'è». Intanto, il segretario socialdemocratico Pietro Longo ha confermato le «riserve» del PSDI sui punti più qualificanti del pacchetto fi-

scale, e l'intenzione di dare battaglia in Parlamento. «Solo l'impegno costante del PCI ha consentito che il pacchetto Visentini non venisse liquidato dalle manovre di alcune frange della maggioranza, socialdemocratici in primo luogo, desiderose di mantenere immutata l'attuale situazione tributaria», ha detto ieri mattina Giovanni Fasanello (Segue in ultima)

(Segue in ultima) Bruno Ugolini

COSSA CAMBIA PER I CONTRIBUENTI DAL PROSSIMO ANNO A PAG. 8

Mentre Andreotti va a Varsavia

Pertini si dice fiducioso nella pace

Gorbaciov invitato a Roma - A Pechino giunge Arkhipov - Polemiche negli USA



Sandro Pertini e Nilde Iotti

La visita, iniziata ieri, del ministro degli Esteri Andreotti a Varsavia segna un passo indubbiamente positivo sia nelle relazioni italo-polacche, sia, più in generale, nel quadro Est-Ovest. Ieri Andreotti ha avuto un amichevole scambio di vedute col suo omologo polacco Stefan Olszowski. È previsto anche un suo omaggio in forma privata alla memoria dell'abate assassinato Jerzy Popeluszko. E non è questa la sola svolta distensiva che propone oggi la cronaca diplomatica. A Pechino comincia infatti l'atteso viaggio del primo vicepresidente del Consiglio sovietico Arkhipov. È una visita che costituisce di per sé stessa un rilevante sviluppo nei rapporti tra Mosca e Pechino. Di rapporti con Mosca si parla, e si polemizza, anche negli USA, dove è esplosa un «caso» per le rivelazioni del «Washington Post» circa la messa in orbita di un perfezionato satellite spia americano, destinato a captare le comunicazioni sovietiche. Il segretario alla Difesa, Weinberger, ha accusato di «irresponsabilità» il quotidiano.

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 3

La delibera votata da tutti i giudici e dai «laici»-PCI

Il Consiglio superiore ha censurato le accuse di Andreotti ai magistrati

L'invettiva pronunciata in Parlamento dal ministro contro le «toghe politicizzate» si basa su «affermazioni non dimostrate e non verificabili» - Un consigliere dc ha votato contro, gli altri astenuti assieme a PSI e PRI

ROMA — Il CSM censura Andreotti. Le violente accuse che il ministro degli Esteri rivolse a novembre davanti alle Camere riunite sul caso della nomina del generale Giudice, all'indirizzo dei magistrati di Torino, che avrebbero «usato» — disse — la toga come strumento di lotta politica, sono, secondo l'organo di autogoverno dei magistrati, non solo infondate, ma pericolose e da respingere.

re. Ha votato contro solo il consigliere «laico» dc, Giovanni Quadri. E, con una divisione che non merita commentare, gli altri 30 — cioè la schiacciante maggioranza del CSM — praticamente tutti i magistrati (Magistratura indipendente, Magistratura democratica ed Unità per la Costituzione) ed

Nell'interno
Il PCI chiede al governo un grande impegno europeista
La Direzione del PCI ha approvato una risoluzione in cui chiede al governo italiano, per il semestre di presidenza della CEE, concrete scelte di rinnovata volontà europeista. Ieri, il presidente del Parlamento europeo, Filimlin, in visita in Italia, ha incontrato Craxi e Natta. A PAG. 2

BANCHE
Si tratta ma scioperi confermati

ROMA — Il ministro del Lavoro De Michelis ha inviato un telegramma all'Assiedredito ed ai sindacati per invitarli a riprendere le trattative sui contratti integrativi. La risposta da parte sindacale è positiva per riprendere la discussione sulle quattro questioni controverse: spazio contrattuale aziendale, esclusione della subordinazione degli accordi a veti centrali, durata normale del contratto, intervento del sindacato nelle trasformazioni tecnologiche ed organizzative. Gli scioperi restano confermati in attesa di verificare l'effettiva disponibilità a risolvere la vertenza. Il calendario di scioperi, articolati per azienda, dovrebbe escludere i giorni 24 e 31 dicembre per evitare i danni più gravi alla clientela.

TRAGHETTI
Accordo fatto ma restano ancora disagi

ROMA — Marittimi e portuali, due importanti categorie di lavoratori del trasporto, hanno conquistato ieri il nuovo contratto. Le ipotesi di accordo sottoscritte a CGIA, CISL, UIL, con l'Assoposti e con l'Arma, hanno permesso di superare il momento pubblico e privato, dovranno passare ora al vaglio delle assemblee dei lavoratori. L'esito positivo delle due diverse trattative ha permesso di sbloccare una situazione tesa e difficile che si era ripercossa con asprezza anche sugli utenti. Specialmente la vertenza dei marittimi aveva già portato a numerosi giorni di sciopero e al conseguente blocco delle linee navali, compresi i collegamenti con le isole. A mantenere la situazione in uno stato d'allerta, c'è tuttavia la posizione del sindacato autonomo Federmar Cial che non ha sottoscritto l'intesa.

Aumentano le pressioni per la liberazione di Reder
Secondo alcune fonti il criminale nazista Walter Reder responsabile della strage di Marzabotto, detenuto nella fortezza militare di Gaeta, potrebbe essere liberato fin dai prossimi giorni. Dal carcere è trapelata la notizia che l'ex maggiore delle SS vive «momenti di euforia». A PAG. 5

Giudici criticano governo Buscetta va negli USA
I 50 giudici antimafia riuniti l'altra sera a Roma con una delegazione del CSM, in un documento hanno criticato aspramente le carenze del governo. Intanto ieri sera Tommaso Buscetta, sotto scorta, è partito per gli USA in aereo militare. A PAG. 6

Incredibile delibera dell'IRI che regala Mediobanca ai privati
Smentendo le dichiarazioni fatte soltanto pochi giorni fa la presidenza dell'IRI fa proprio il piano Agnelli-Cuccia per portare i privati al controllo di Mediobanca. E anche previsto che non urino fuori un soldo per comprarsi il decisivo posto di comando. A PAG. 8

Da «Gremlins» a «Bertoldo» ecco tutti i film di Natale
Dal mostruosi «Gremlins» della «premiata» ditta Spielberg & Co. al Rinascimento fantastico di Benigni e Troisi, dal Medievale grottesco e raffinato di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» a quello futuristico di «Dune». Ecco tutti i film delle nostre feste. ALLE PAGG. 10 E 11

Agli Uffici custodi ancora insufficienti

Per la «Madonna Benois» emozione (solo la mattina)

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Dopo mezzo secolo la «Madonna Benois», proveniente dall'Hermitage di Leningrado, è tornata momentaneamente a casa. Leonardo da Vinci l'avrà probabilmente dipinta, a due passi dagli Uffizi, dove ora è esposta, in una bottega odorosa e operosa. Sta proprio in questo l'emozione immediata nel vederla troneggiare nella Sala delle Niobe della famosa Galleria fiorentina. Una Madonna giovanile, gliocosa, tenera, tutta riccioli e treccine che porge un fiore al bambino e lui che con infantile tenerezza cerca di afferrarlo. Ma dietro il gesto spontaneo, già nasce quella simbologia e quella allegoria tanto cara alla corte medicea: quel cespo di foglie e fiori di crocifera non sarebbe altro che il simbolo della futura crocifissione. Dietro alle due figure una finestra che non fa intravedere nulla se non una ipotetica volta del cielo. Ora, allungando lo sguardo proprio di fronte al quadro di Leonardo, l'incompletezza di questo elemento potrà essere superata immaginando lo stesso sfondo che si apre ai nostri occhi:

I tetti di Firenze, l'Arno, le colline che lente degradano alla città. Emozione ma anche mistero per questo Leonardo che viene... dal freddo. E ogni volta che il maestro di Vinci torna alla sua terra nasce come un ineffabile ed indeterminato senso di disagio verso questo pittore-scienziato che agli Uffizi annovera solo due opere, «L'Annunciazione» e «L'Adorazione dei Magi» più il contributo dato

Oggi o domani la sentenza per Elena Massa

La Bovary contro la «belva» Ma che Italia è mai questa?

Innocente o colpevole? Ultime ore di attesa per Elena Massa, la giornalista de «Il Mattino» accusata d'aver assassinato Anna Parlato Grimaldi per «gelosia d'affetti e di mestiere». Oggi o domani arriverà la sentenza. Colpevole o innocente? La decisione della Corte di Napoli è ardua, come in tutti i processi indiziari. Ma c'è qualcosa, in questa storia, che va al di là della singola vicenda e del dramma che, per un verso o per l'altro, ha coinvolto e colpito i protagonisti.

Petrarca, una delle più belle strade di Napoli. È lecto assassinare le ricche signore, con una vita sentimentale autonoma? Sembrirebbe di sì, a sentire Renato Orefice, presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli, che difende Elena Massa. «Anna Grimaldi — dice Orefice alla Corte — era una Bovary napoletana alla quale riconosco il buongusto di essersi goduta la vita. Era



FIRENZE — La «Madonna Benois» di Leonardo (particolare)



Elena Massa

Marco Ferrari (Segue in ultima)

Rocco Di Biasi (Segue in ultima)